

moderna e particolarmente ne' segreti lineari pelle firma, fino a tanto che potè dare un bel saggio della sua valentia, magistralmente imitando la stessa firma della ricca e disingannata sua suocera. Tanta bravura non potè restare ignorata; il cosetto costumato pappossi quarantamila lire nella sua natale città, e spiegò le tenui vele per altre plaghe di lui desiderose.

Come si vede, non c'è un gran che di straordinariamente meraviglioso; dove c'è acqua, c'è pesce, e dove ci sono degli uomini non possono esservi degli inganni: ma la curiosità e le preoccupazioni furono piuttosto grandi per la contemporaneità dei due fatti e per i punti di contatto che ci sono fra questo S e questo T, i quali sotto altri aspetti personali sono davvero diversissimi. Ancora nelle conseguenze, ancora dopo che le Autorità ci si sono mischiate, questi due messeri lasciano nelle famiglie molte rassomiglianze. Dall'una e l'altra parte i parenti della moglie sono gli indignati maggiormente. Tanto gli uni quanto gli altri sono ricchi, e, com'era da prevedersi, hanno voluto che le cose seguissero il loro corso legale e fatale. Anche le voci che corrono combinano nel dire poi che la Grecia perse le sue larghe — oh molto larghe! — braccia, tanto al grave notajo, quanto al cosetto, alunno presso la Cancelleria del nostro Tribunale correzionale.

Una sola differenza notevole v'ha fra le spose. La S, poverina, attende angosciata le notizie dal marito; l'avvenente e diciottenne T chiese subito subito la separazione da colui che non amò perchè non potè stimare giammai.

— Queste sono dunque le due maggiori novità che illustrarono la scorsa settimana. Io le ho raccolte tali e quali dalla gran voce dell'intera cittadinanza.

Felice catro

Da Adria

5 Marzo 1877

(E. R.) Nel nostro ginnasio, prima che la nostra città rivendicasse a sé il diritto di insegnarvi, gli studii tiravano innanzi con una vita fatta lenta e fiacca dall'imperizia dei maestri, dall'inerzia degli scolari e dalla negligenza dei genitori.

Ma dopo che si affidò la nostra scolaria ad altre cure, surse negli studii ginnasiali una nuova vita rigogliosa, avvegnachè e giovanetti e genitori si spogliarono delle loro pecche e diedero finalmente agli studii quell'importanza che si deve.

Gli studii ginnasiali però non potevano provvedere interamente ai bisogni del nostro paese. Per estendere l'istruzione fra tutte le classi dei cittadini v'era mestieri delle scuole tecniche e perciò si lavorò tanto che finalmente ci venne dato di vederle aperte. Questa nuova istituzione non è fatta per innalzare una barriera fra i doviziosi e i nulla abbienti, come alcuno vorrebbe, cosichè quelli debbano studiare il ginnasio, questi le tecniche od abbrancar la zappa: no; questo concetto è indegno del nostro tempo, perchè anzitutto il progresso ha spazzato via dai paesi civili tutto l'incenso che il ceccioso plebeo bruciava al dorato patrizio, poi perchè il ginnasio è bensì più lungo e tira seco maggiori studii e quindi è più dispendioso delle tecniche, ma offre anche maggiori difficoltà di queste, laonde oltrechè dividere la classe doviziosa dalla nulla abbiente divider dovrebbe anche gli ingegni svegliati dai tardi. — Da ciò si comprende che queste due istituzioni sono un beneficio al nostro paese non solo dal lato economico, ma anco intellettuale, potendo e il ricco studiare le tecniche, e il povero il ginnasio.

E giacchè ho ragionato di studii salto di punto in bianco ad una questione che ha attinenza con questi.

Un giorno passò per la mente ad alcuno del nostro paese di istituire un circolo accademico letterario. Questa bella idea appena scintillata si spense. Perché? perchè, si dice fra le altre, i nostri giovanotti, che ardiscono balbettare la parola progresso, si danno anima e corpo ai passatempi, come la caccia e la pesca, minacciando in tal modo di tornare a salti di gambero ai tempi della pietra e della renna. Io rispondo che se la nostra gioventù si dà alla caccia, o che se io, lo fa perchè non vi ha nel nostro paese alcuna cosa che possa trattenere, giacchè i nostri Licurghi lo lasciano intisichire sotto il peso d'una insopportabile inerzia.

Venezia. — Il cav. Fassio ispettore capo presso la questura centrale fu messo a disposizione del ministero. Il sig. Raimondi ispettore di seconda classe fu promosso ad ispettore di prima.

Il progetto che si presentò al consiglio provinciale della commissione sulle ferrovie consiste nel far votare dalla provincia di Venezia una sovvenzione di tre milioni alle tre linee progettate Belluno, Portogruaro, Chioggia e cioè a quella di Belluno 500,000 lire, a quella di Portogruaro un milione e ottocentomila lire a quella di Chioggia 320,000 lire.

Rovigo. — Nell'ultima adunanza il consiglio provinciale chiese che a sensi della legge comunale e provinciale, essendosi mantenuta per un quinquennio la cifra di 200,800 abitanti, la rappresentanza provinciale sia portata da 20 a 40 consiglieri.

Anche a Rovigo si è aperta una scuola corale all'effetto di preparare le masse corali per il prossimo spettacolo della fiera.

È morto di apoplezia il dottor Alessandro Franchini, professore di scienze fisiche in quel Liceo.

Adria. — La grande macchina idrofora del Consorzio Bresgna da ottimi risultati; si può dire quasi raggiunto l'asciugamento del vasto comprensorio a cui fu destinata.

Treviso. — Le presidenze della società Operaia e dei Reduci inviarono a Garibaldi telegrammi per ricordargli che era l'anniversario del giorno in cui dieci anni fa visitò Treviso e fu acclamato presidente di quella società operaia allora appena sorta e che fiori tanto da ottenere la medaglia d'oro nell'ultimo concorso di Milano.

La società del tiro a segno provinciale pubblicò un preavviso per il Primo Tiro Provinciale che avrà luogo in Treviso nella prima quindicina di maggio; furono stanziati premi pel valore complessivo di lire 5000.

Interessi cittadini

Movimento dei treni attraverso alla strada provinciale di porta Codalunga.

Di frequente ci siamo fatti interpetri dei giusti reclami dei cittadini che devono arrestare i loro ruotabili sulla strada fuori di Porta Codalunga perchè viene sbarrata più volte al giorno in causa non solo delle corse ordinarie della ferrovia per le linee di Vicenza e di Rovigo, ma altresì delle manovre necessarie per la composizione e scomposizione dei treni con merci.

Ciò riesce dannoso al transito su importantissime strade carreggiabili specialmente per coloro che vanno e vengono dalla città in occasione delle fiere e dei mercati ed anche per il trasporto delle merci dal magazzino ferroviario alla città.

Su questo inconveniente abbiamo più volte richiamato l'attenzione dell'Autorità comunale e provinciale e ci siamo anche lamentati perchè la Camera di Commercio non abbia forse insistito quanto bastasse per ottenere un rimedio.

Saputo che l'8 febbraio si recarono fra noi il comm. Biglia ispettore del Genio Civile Governativo ed il capo del Movimento per le ferrovie per trattare coi rappresentanti della nostra città e provincia quell'argomento, abbiamo sperato che un giorno o l'altro il *Giornale di Padova* ci annun-

ciasse che i suoi amici della Giunta e soprattutto il suo Piccoli avessero finalmente trovato il bandolo per sciogliere la questione che non può essere tanto grave quando concorra un po' di buona volontà.

Ma poichè il sullodato giornale trovò applicabile al caso la sentenza che il silenzio è d'oro, diremo noi ciò che sappiamo tanto perchè si faccia un po' di luce.

Noi narreremo ai lettori i commenti. Giovedì 8 febbraio nella stazione ferroviaria ebbe luogo una conferenza in cui oltre il comm. Biglia ed il capo del Movimento sunnominati intervennero un membro del Comitato ferroviario internazionale, il comm. Piccoli Deputato del 1° Collegio di Padova quale ff. di Sindaco, il capo del Genio Civile, i rappresentanti della provincia e della Camera di Commercio ed il deputato del II. Collegio commendatore Breda quale presidente della Società Veneta delle Costruzioni, assuntrice dell'appalto delle ferrovie interprovinciali.

Scopo della conferenza era studiare e stabilire il modo con cui riparare al grave inconveniente suaccennato almeno per la composizione e scomposizione dei convogli per le merci, non potendosi toglierlo per le corse ordinarie dei passeggeri e merci giacchè era stata tollerata fin dall'attivazione della linea quella grave servitù.

Questo studio dovevasi fare in seguito ad una *declaratoria del ministero* il quale accogliendo i reclami che più volte erano stati prodotti dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio aveva rinviato l'argomento all'occasione in cui sarebbero dovuti studiare gli ampliamenti che nella nostra stazione sono resi necessari pel servizio della ferrovia Padova-Bassano di prossima attivazione.

E quest'occasione finalmente era giunta. Nell'8 febbraio adunque dalla Commissione come sopra composta si fece un diligente sopralluogo, si discusse lungamente e si prese in massima (salve modificazioni di dettaglio) la determinazione di trasportare il magazzino merci sul lato di levante, aprendovi all'uopo speciale accesso distinto da quello dei passeggeri.

Ciò toglieva senz'altro perfino la possibilità di fare sulla strada provinciale le manovre per la composizione e scomposizione dei treni.

Il soggetto di tanti reclami sarebbe dunque stato tolto finalmente — e per sempre.

Rimase in discussione il quesito se cioè l'attuale magazzino merci avesse ad essere demolito o non piuttosto rivolto agli usi della nuova ferrovia; ma, siccome questione di secondaria importanza, anche se non era risolta, pareva che nulla più mancasse ad attuare la deliberazione surriferita.

Se nonchè nella mattina seguente i membri della suddetta Commissione, meno il rappresentante del governo e della ferrovia, furono convocati presso il sig. sindaco e quivi il comm. Breda credette di tutto sconvolgere il piano già stabilito il di prima perchè sostenne tutt'altro progetto secondo il quale sarebbe mantenuto il servizio merci nel locale che attualmente vi è adetto e provveduto invece con apposito regolamento alle manovre dei treni pel minor incomodo al transito sulle strade carrozzabili.

Con tale progetto se le cose non rimarranno nello stato in cui sono non dipenderà certo dalla mancanza di possibilità ma solo dal beneplacito degli impiegati ferroviari i quali secondo che loro converrà meglio potranno attendere alla scomposizione dei convogli per le merci sia dall'uno che dall'altro estremo della stazione malgrado il regolamento di cui mostrò far tanto calcolo il comm. Breda.

Non valsero le considerazioni svolte in contrario dagli intervenuti: il commendatore Piccoli si associò alla pro-

posta del comm. Breda e fra questi due deputati si deliberò di mandare l'altro deputato ing. Federico Gabelli a Milano per patrocinare il progetto da essi concertato.

Da allora in poi non ci consta cosa sia stato deliberato: — ne terremo informati i lettori.

Segnaliamo però fin d'ora l'operato dei deputati **Piccoli, Breda e Gabelli in pro della nostra città e provincia**: in causa loro sarà forse perduta l'occasione di togliere perfino la possibilità che abbia ad avverarsi ancora l'inconveniente per il quale i cittadini, il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e la stampa hanno tanto reclamato, *Et nunc erudimini!*

CRONACA

Padova 7 marzo.

Il Sindaco del Comune di Padova notifica

che essendo stata insinuata la offerta di migliorìa provocata dall'avviso 15 Febbraio p. p. N. 15061 — 18669 sull'estremo del provvisorio deliberamento della demolizione dell'Argine interno di Saracinesca, e sistemazione di quella strada, il percentuale ribasso da L. 1.20 fu portato a L. 8.20.

In conseguenza di ciò nel giorno 20 andante ore 10 ant. nella Residenza Municipale presso la Divisione II si riaprirà la gara d'Asta su questo dato.

Le offerte dovranno essere cautate da un deposito di L. 1400.

Restano inalterate le condizioni portate dall'Avviso 25 Gennaio p. p. col quale veniva indetto il primo esperimento.

Gli atti relativi rimangono ostensibili presso la Div. II in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Ai veterinari. — Il sig. V. Callisani veterinario di Conegliano pubblicò una lettera nella *Gazzetta di Treviso* per propugnare l'opportunità di istituire una *associazione regionale fra i veterinari*.

«Scopo e fine di questa devono essere lo sviluppo morale, l'assiduità agli studii, l'operoso ed utile lavoro, l'abitudine all'ordine, l'orgoglio di apprendere e di insegnare, di combattere i secolari pregiudizi mantenuti da uno spudorato empirismo.»

Mortalità a Padova. — Rileviamo dalla statistica ufficiale come nell'anno 1876 la mortalità minima delle città italiane fu per Torino, Alessandria, Messina e Venezia, con una media cioè dal 24,4 al 26,7 per mille abitanti. La maggiore invece fu per Padova (35,3), Catania (31,6), Bologna (31,2), e Napoli (30,3).

Padova fu adunque la città ove proporzionalmente morirono più persone nello scorso anno.

Che consolante notizia!

Gioventù cattolica. — Il Veneto Cattolico pubblica ben volentieri una lettera del *Circolo S. Antonio di Padova della Società della Gioventù Cattolica*, in cui si fa appello alla fede dei cattolici di Padova e della diocesi per concorrere all'Esposizione vaticana. — Se le offerte saranno sufficienti — «per offrire al Santo Padre per la fausta occasione del suo giubileo episcopale un oggetto grandioso, il quale sia come un monumento della fede e dell'amore alla Cattedra di S. Pietro di Padova e della Diocesi.»

Si allegri il povero prigioniero del Vaticano. Anche a Padova c'è chi pensa per lui — anche a Padova vi hanno i campioni di questa gioventù fiacca e snervata che fa lega coi nemici del progresso e dell'Italia.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

7 marzo — Contro Bacea Nicola, Zanella Angelo, Tartaglia Prodocimo per contravvenzione alla legge sulle private, dif. avv. Luzzatto; contro

Vacari Bertani Lucia per oltraggi, dif. avv. Piave; contro Nalesso Giuseppe per furto, dif. avv. Squarcina; contro Camporese Costante per ferimento, dif. avv. Guadagnini.

Cadute. — Ne registro due: Una in Piazza Pedrocchi, di un signore che uscendo dal caffè, sdrucciolo accidentalmente e andò a ruzzolare in una pozzanghera da cui si rialzò senza male alcuno ma sudicio quanto vi potè sfigurare — l'altra in via S. Clemente di una povera piccina bionda con due occhioni azzurri dolcissimi, che cadde a viso innanzi.

La rialzò un soldato che passava per di là, ma la poverina dovea essersi fatta male poichè copiose lagrime cadevano dai suoi begli occhi, ed ella si comprimeva colle mani il petto.

Occhio al petrolio. — Richiamo l'attenzione dei miei lettori sopra la seguente lettera di un egregio medico di Badia, la quale narra un fatto — simile ad uno che resi pubblico vari giorni or sono.

Eccola la lettera: «Si ripetonò i mali causati dal petrolio e per questo conviene reiterare le raccomandazioni di somma cautela.

Se questa è un bisogno in città e nelle case signorili, lo è tanto di più nel contado, ove nelle stanze angustissime dormono cinque o sei persone, fra cui talvolta qualche ammalato.

Alle 5 del mattino del giorno 3 corrente vengo chiamato per un giovane che aveva appena appena superata una polmonia e che versava in grave pericolo.

Trovo tutti i fenomeni asfittici, aspetto cadaverico, respiro affannoso, circolo minimo, polso frequentissimo, piccolo, filiforme, sfuggente. Mi guardo attorno e una grande fiamma a petrolio ardeva con molto fumo a lato del letto del giovane, il quale lottava fra la morte apparente e la reale.

Un perdio! coronò la mia visita; e credo che i genitori si sieno persuasi che l'aria è la vita, e che il petrolio, ove manchi l'ossigeno, sia anche nelle conversazioni domestiche, fra persone che pretendono essere intelligenti un diretto od indiretto distruggitore della umana esistenza».

Badia, 4 marzo 1877.

Pescheria. — Le radici degli alberi che sorgono nella nostra pescheria, hanno smosso e sollevato le pietre del selciato, cosichè riesce malagevole e pericoloso il passare per di là. È evidente come questo guaio sia un danno, e mi sembra che l'ufficio tecnico dovrebbe più sollecitamente che è possibile provvedervi, se non fosse altro per non sentirsi dire di belle dai pescivendoli.

Reclamo alla P. S. — Alcuni cittadini mi scrivono pregandomi ch'io muova la P. S. a prendere un pronto provvedimento per impedire che una generosa dell'infima classe passeggi baldanzosa le principali vie della città, tanto più che la seguono alcuni monelli, che le indirizzano turpi e incivili parole.

Trovo tanto giusta la lagnanza di questi signori che mi hanno scritto, che io interesse vivamente l'ufficio di P. S. a voler provvedere senza indugio in proposito.

Suicidio. — Ieri ci si comunicò la notizia tristissima che si sarebbe suicidata la moglie del proprietario del Caffè Dante ai Carmini.

L'avvelenamento è avvenuto mediante una forte dose di acqua cobata. — Non vi fu possibilità di rimedio. — L'infelice Z... effettuò il suo disegno fatale.

E la causa? Permetteranno i lettori che il cronista per appagare la loro curiosità non abbia a sollevare il velo della famiglia.

Piuttosto parlerò di uno straziante quadro: la figliuola della suicida era a scuola: nel venire a casa, ella ignara della terribile sventura prendeva parte al cinguettio della comitiva guidata dalla pedagoga.

Ma quando fu allo svolto della via e le si parò dinanzi il caffè chiuso

in un baleno fu fatta indovina « *Bimbia mia madre* » gridò la poverina ed il suo grido straziante era spirato a tanto dolore come se proprio essa — che allora allora cessava dalla fanciullesca illarità — avesse assistito all'agonia della madre.

A stento alcuni accorsi poterono trattenere il desolato marito nella muta ed eloquente scena di dolore all'arrivo della figlia.

Teatro Concordi. — Al colto pubblico, inclita guarnigione e studiosa gioventù, ricordo che stasera la signora Adelina Marchi, la degna sorella della celebre Pia, dà la sua serata d'onore.

E onore gliene faranno di molto gli spettatori, che son certo saranno numerosissimi ed applaudiranno la povera *Marcellina* e la leggiadra castellana *Iolanda*.

Tutti al Concordi stasera. Ieri nella *Riabilitazione* piacquero il Fortunati che recitò veramente bene la parte di Rocco, quantunque funestato da una sventura domestica, il Brunetti e la signora Moriconi.

Teatro Nuovo. — Fu deciso che nella stagione della fiera il nostro teatro maggiore rimanga chiuso.

Pare che in quell'epoca avremo invece un buon spettacolo d'opera al Concordi.

Vedremo. **Fu rinvenuto** in Via S. Bernardino ed è stato portato al nostro giornale un ferro per arciociare i capelli. Lo tengo a disposizione di chi lo ha perduto per un certo tratto di tempo dopo di che non vi faccia meraviglia o lettori se le ispidie chiome del cronista si muteranno in ricciute anella.

Il Diario di P. S. e il *Sacco Nero della Provincia* sono sempre negativi. Tutti i bricconi della nostra provincia pare abbiano fatto sciopero. Meglio così purchè la duri.

Una al di. — A proposito di rumori troppo intimi, e della mania di parlare francese a sproposito.

In una festa, fra un ballerino e una signorina che parla francese come può: — La signorina (additando al suo ballerino un'altra coppia alle loro calcagna). Parlez doucement; faut pas que notre derrière nous écoute.

— Il ballerino (sorridente) ca m'est égal, pourvu qu'il ne se mêle à la conversation.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esibirà:

Una partita a scacchi
Marcellina
Amore aggiusta tutto

EFFEMERIDI

Marzo

7-1867 — Il generale Giuseppe Garibaldi è ricevuto trionfalmente a Verona.

UN PO' DI TUTTO

Mode. — Una pacifica rivoluzione si prepara a Parigi, e forse finirà per fare il giro del mondo. La notizia ci viene data dallo *Sport*:

Il vestiario femminile e alla vigilia di subire una modificazione che potrebbe quasi chiamarsi una rivoluzione. Sembra che si voglia rinunciare alle corazze ed ai giustacuori d'ogni specie. Al gran pranzo dato testè dalla contessa di Serban e che è stato seguito da un brillantissimo ricevimento, alla serata della contessa di Pourtalès, della contessa di Béhagne e della baronessa Lowenthal, si è notato moltissimo il taglio degli abiti di alcune delle più alte individualità dell'eleganza.

I corsetti erano corti, le vesti invece di essere strette attorno al corpo in modo da non permettere nemmeno di camminare con disinvoltura alle persone che le portano, erano a pieghe

armoniose e piuttosto ricche. Cortissima dinanzi fino a lasciar vedere intieramente i piedi, la nuova veste si allarga un po' sui fianchi e termina dietro in una lunga e ricca coda.

Il taglio di questi abiti è di un stile elegante ed è molto attraente. Fa spiccare le forme della signora ed in ugual tempo la lascia libera nei suoi movimenti.

La nuova moda si presta maggiormente a tutte le combinazioni di ornamenti possibili e crediamo che non tarderà a prender voga. La moda questa volta ha avuto l'invenzione felice, e si è ricordata ch'essa deve essere un'arte che rispetta tutte le leggi armoniche.

Noi non crediamo allo *Sport* che l'innovazione da lui accennata sia per dare maggior risalto alle forme muliebri. Servirà bensì a nascondere i difetti di quelle dame, le cui linee non tollerano le vesti aderenti al corpo, e certo la nuova moda fu inventata da quelle che trovansi in queste brutte condizioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 Marzo contiene:

1. R. decreto 14 febbraio, che stabilisce un premio di L. 25,000 da assegnarsi all'inventore d'un metodo efficace e pratico per prevenire il male della gomma che attacca gli agrumi e per guarirne le piante già infestate.
2. R. decreto 25 febbraio, che modifica la prima parte dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, che stabilisce le norme per gli esami d'ammissione agli impieghi nel ministero di grazia e giustizia.
3. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

Corriere della sera

I giornali moderati hanno fatto e continuano a far dello spirito sulla parola *Riparazione*, ma pure nell'attuale ministero un principio di riparazione, e di *riparazione morale*, c'è veramente — onde i giornali moderati, se per ragione di parte non lo vogliono riconoscere, dovrebbero almeno tacere.

E che il principio di *riparazione morale* vi sia, lo dimostrano le commissioni d'inchiesta, le sospensioni e le destituzioni di impiegati che furono ordinate per frodi commesse nella pubbliche amministrazioni.

Quando mai si sono viste simili cose sotto i cessati ministeri?

Ogni qualvolta accadevano delle pubbliche malversazioni, il governo cercò sempre di nascondere per la massima assolutamente moderata di non promuovere scandali.

Ora il *Nuovo Alfieri* annunzia in modo positivo che quanto prima l'onorevole ministro della guerra manderà in Bologna un apposito ispettore per ispezionare una certa amministrazione militare accusata di mala amministrazione.

Si, o moderati, un principio di *riparazione* c'è, e si tratta proprio di *riparazione morale*!

Giorni addietro si è parlato di dimissioni che l'on. Manfrin aveva presentato in seguito all'incidente avvenuto alla Camera, quando, per la disattenzione dei colleghi, non volle continuare un suo discorso.

Ora che le dimissioni furono ritirate, il corrispondente del *Presente* spiega come sono andate le cose:

« Parve all'onorevole Manfrin che mentre egli prese la parola uno dei ministri facesse un segno a certi suoi amici come per dir loro di non lasciarlo parlare: ed il fatto che quei tali si misero realmente a discorrere ad alta voce e non cessarono nemmeno dietro i ripetuti richiami del Crispi, lo confermò maggiormente nella sua opinione per cui non solo non volle continuare il discorso ma scrisse an-

che alla presidenza una lettera colla quale si dimetteva dall'ufficio di Questore: era logico rinunciando ad una carica conferitagli dalla Camera da cui, a parer suo, aveva ricevuto uno sfregio.

« Ma gli amici, e massime i suoi colleghi della presidenza che lo tengono in gran conto, riuscirono a persuaderlo che non doveva confondere la Camera con pochi individui chiassosi ed irrequieti i quali d'altronde non potevano avere avuto in animo di ferire lui personalmente, sicchè alla fine cedette e ritirò le dimissioni. »

Come ci annunziava ieri un telegramma particolare, e come lo dice la nostra lettera parlamentare d'oggi, il *Diritto* censurò vivamente la risposta che l'onorevole ministro dell'interno diede all'on. Bertani circa la legge elettorale.

Ci rincresce di non poter riprodurre tutto l'articolo dell'onesto giornale romano, ma non vogliamo lasciar passare il seguente brano:

« Ma, non circoscriviamo gli orizzonti di un popolo nato ieri, a una questione di riordinamento di qualche imposta o di qualche servizio amministrativo; al di là, al di sopra di questi bisogni vi sono, vi debbono essere ben altri cieli, ben altri mondi, a cui devono aspirare le nazioni chiamate ad alti destini. Il benessere materiale è molto; anzi è tanto che conosciamo la storia di popoli che per un piatto di lenti hanno venduta la primogenitura e la libertà. Ma siamo noi a questo punto? E le condizioni economiche della penisola sono esse tali che colla riforma di un tributo, o di un congegno della macchina amministrativa, si possa salutare l'entrata nella terra promessa? »

« Una nazione il cui ideale fosse ristretto unicamente entro siffatta questione di limiti, diciamo apertamente, sarebbe una nazione senza avvenire: e il governo che restringesse la sua missione a dirigerla a questi fini diverrebbe complice della sua decadenza e della sua rovina. »

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 6 marzo

Si prosegue la discussione generale del progetto di legge sopra l'obbligo dell'istruzione elementare.

Incuaglioli ragiona in favore della legge; opina però che ad istruire ed a rinnovare il popolo italiano non bastino questi provvedimenti e sia necessario d'andare molto più in là delle scuole dei fanciulli. Incuora il Ministero a tentare a tale riguardo cose maggiori.

Torrigiani si dichiara pur esso pienamente favorevole al concetto ed allo scopo della legge, ma vorrebbe che nell'eseguirlo, onde assicurarne e diffonderne i benefici effetti, si adoperassero mezzi conformi ai costumi, alle credenze ed alle condizioni delle scuole e degli insegnanti.

Merzario non avversa la legge, anzi la ammette perchè gli sembra ch'essa imponga bensì l'obbligo della istruzione, ma non imponga la scuola obbligatoria, lasciando così libero l'insegnamento. Cionondimeno non s'indurrà a darle suffragio favorevole, se non la vedrà accompagnata da alcune cautele, che indica, dirette a garantire la libertà dell'istruzione e i bilanci comunali da ogni maggiore aggravio in conseguenza della presente legge.

Fambri esamina le proposte delle disposizioni ed alcune ne approva, altre giudica insufficienti. Annunzia parecchie modificazioni ed aggiunte fra cui una per dichiarare iscritti senza bisogno di sorteggio alla prima categoria i giovani che al tempo della leva sono analfabeti.

Del Vecchio discorre dello ordinamento che si dovrebbe dare alle scuole elementari destinate al popolo.

Si annunziò una interrogazione di **Maffei** circa l'acquisto fatto dal governo di oggetti di antichità ritrovati a Palestrina.

SENATO

Seduta del 6 marzo

Si continua la discussione del Codice di marina mercantile senza incidenti.

Corriere del mattino

La Commissione governativa incaricata di studiare la gravissima questione delle Opere Pie si raduna quasi ogni giorno e si spera che non tarderà molto a presentare le riforme da introdursi in quel ramo tanto importante della pubblica amministrazione, affinché la Camera le possa discutere nella presente Sessione e si riesca presto a vedere un po' più chiari i conti di un patrimonio così ragguardevole.

L'altro ieri abbiamo annunziato che il padre Secchi, dietro invito dell'onorevole Coppino, aveva accettato di far parte del Consiglio meteorologico.

Ora i giornali annunziano che il padre Secchi venne nominato presidente del Consiglio stesso.

Certo in un Consiglio di cattolici — per quanto scientifico esso potesse essere — non verrebbe scelto un presidente liberale.

Dalla Giunta Centrale di statistica sono rimasti fuori i Racioppi e l'onorevole Luzzatti per volontaria rinuncia e gli onorevoli Lampertico, Piotti De Bianchi ed il prof. Meneghini perchè non vennero riconfermati. A questi cinque, succedono gli onorevoli Ferrara, Morpurgo, Nocito, Pongiglioni e Tenerelli.

Gli Appalti delle Ricevitorie Provinciali

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato la seguente circolare sul concorso degli Istituti di emissione agli appalti delle ricevitorie provinciali delle imposte dirette:

« Il ministero delle finanze (direzioe generale delle imposte dirette) con sua circolare del 15 corr., n. 13,873/1,086, ha confermato per prossimi appalti quinquennali delle imposte dirette le disposizioni date nell'anno 1872, per cui gli Istituti di emissione non sono ammessi a concorrere alle prime aste, ma potranno invece concorrere alle seconde aste, ed alla aggiudicazione per terza. »

« Credo opportuno recare a notizia dei signori prefetti che gli Istituti di emissione sono in generale disposti a concorrere nei limiti prescritti dalla menzionata circolare, per gli appalti in discorso. »

« Questa notizia deve, a mio avviso, persuadere i Consigli provinciali a fissare a miti misure la cifra degli aggi, che debbono servire di base alle aste per gli appalti delle ricevitorie durante il prossimo quinquennio, imperocchè, nel caso che il primo esperimento d'asta vada deserto, è da ritenersi probabile che non manchi la offerta di uno fra gli accennati Istituti di emissione al secondo esperimento. »

« Desidero che la presente sia comunicata dalla S. V. ai Consigli provinciali, nell'occasione che avranno a deliberare intorno agli appalti delle ricevitorie. »

Pel ministro
Branca

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BUKAREST, 5. — Sturza ministro delle finanze è dimissionario.

BERLINO, 5. — L'imperatore dopo parecchi colloqui con Bismark ricevette stasera Ignatieff.

BUKAREST, 5. — Una grande quantità di neve caduta a Kischeneff. Le comunicazioni stradali sono impediti.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* Nortcote, rispondendo a Wolff, dice che la prima riduzione di cinquanta contesimi sulla soprattassa del Canale del Sud è aggiornata al 15 aprile in seguito a ritardo dell'autorizzazione degli altri governi. La Società del Canale ritirò la protesta contro la decisione della Commissione di tunnelaggio. La Società si oppone col di-

ritto del governo inglese di votare perchè i coupons siano staccati dalle sue azioni. L'Inghilterra protestò e spera in un prossimo accomodamento.

WASHINGTON, 5. — Oggi Hayes fu installato alla presidenza. Calma perfetta. L'indirizzo di Hayes breve ed eloquente, ripeté i punti contenuti nella sua lettera di accettazione della candidatura, vuole il Governo giusto pel Sud, le riforme dell'amministrazione, la pronta ripresa dei pagamenti in effettivo, ricorda di avere dichiarato che la lotta elettorale doveva essere definita amichevolmente, soggiunge che era riservato al paese, ove il diritto del suffraggio è universale, il dare al mondo il primo esempio, in mezzo alla lotta accanita dei partiti, di far tacere le fazioni e di accettare la decisione secondo la legge.

COSTANTINOPOLI, 5. — Oggi vi fu la prima conferenza fra i Montenegrini e Savfet pascià. I delegati presentarono una nota. Savfet pascià l'esaminerà e fisserà il giorno per discuterla. Si assicura che i Montenegrini domandano come rettifica delle frontiere alcuni distretti tolti all'epoca delle ultime delimitazioni, come pure Niksi, Piva e Spizza. I Montenegrini domandano la libertà di navigazione nel lago di Scutari sulla riviera Bojana, il rimpatrio dei rifugiati Erzegovinesi, un nuovo *modus vivendi* per le future relazioni fra la Turchia ed il Montenegro. Pertev Effendi porterà a Belgrado il firmano che stabilisce le relazioni fra la Serbia e la Turchia. I delegati Montenegrini dichiararono alla Porta che il Montenegro accetta la proroga dell'armistizio fino al 21 marzo.

BELGRADO, 5. — Un proclama del Principe annunzia la pace. I Turchi lasceranno la Serbia il 12 marzo.

PARIGI, 6. — Ignatieff è atteso stasera. Il discorso di Hayes ha lodato Grant di avere risolto le questioni internazionali coll'arbitraggio. Spera che altre nazioni lo imiteranno.

CALCUTTA, 4. — Il vapore *Bergala* è partito oggi per il Mediterraneo.

ROMA, 5. — *Collegio di Maglie* — Bardosca 360, Minervini 305. Ballottaggio.

ROMA, 6. — *Rettifica:* Pel Collegio di Teano fu eletto Zarone con 413 voti.

PARIGI, 6. — I giornali legittimisti pubblicano il discorso di Chambord ricevendo a Gorizia la deputazione del commercio di Marsiglia. — Chambord protestò contro l'asserzione che per conservare un facile riposo lasci la Francia in pericolo rinunziando alla speranza di salvarla. Soggiunse che bisogna combattere lo scoraggiamento.

Egli resta irremovibile nel suo diritto, risoluto di fare il suo dovere quando verrà l'ora propizia all'azione diretta e personale. Bisogna avere fiducia col concorso degli uomini di buona volontà. Se piace a Dio la monarchia non lascerà libero passaggio né alle avventure degli imperi né alle violenze del radicalismo che preludì il suo trionfo attaccando il clero, la magistratura e l'esercito. Terminò dicendo: « Ritornando alle vostre case raccontate le ferme decisioni che mi ispirarono l'amore per la Francia e gli avvenimenti che la minacciano. »

LISBONA, 5. — Nuovo gabinetto: Avila presidenza, interno, esteri, Bente Finance, Barros Ecuha Lavori, Mexia Salema Giustizia, Luza Rinto guerra, Mello Convea Marina.

NEW-YORK, 6. — Il *Newyork Herald* la *Tribune* ed il *Times* lodano il discorso di Hayes, dicono le dichiarazioni sagge ed imparziali, e che tale politica non potrà fare a meno di soddisfare la pace. Hayes diede un gran ricevimento. Credesi che il congresso si convocherà in seduta straordinaria.

BERLINO, 6. — Ignatieff rivette ieri la visita di Bismark, assistette al ricevimento delle loro maestà intervenne alla serata di Russel.

BUKAREST, 6. — Sturza si dimise perchè la Camera ricusò di votare senza emendamento il progetto finanziario approvato dal Senato. La Commissione mista incaricata dell'inchiesta sulla violazione del territorio Rumeno si separò senza risultato, ritenendo i turchi di vietare le località Guramnei. L'isola Porgos appartiene daltronde alla Rumenia in seguito alla posizione di Talveg sul Danubio, in conformità dei trattati.

I corrieri mancano da venerdì.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

(4)
 Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
 Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Care sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

Costa L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sertorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiate** diretta da **Sani Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Robbiate (BRIANZA) D. A. ALBINI MILANO
 XX. ESERCIZIO Via Monte Pietà, 24

Terminate le consegne ai signori Sottoscrittori rimane in vendita una partita
DI CARTONI GIAPPONESI

NON PIU' TOSSE

Vere pillole pettorali del prof. Bertin CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI
 in Mira presso Venezia.

Esperimentate per vari anni in molti Ospitali dell'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come panacea nei casi di tosse di raffreddore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio.

Sono preferibili alle pastiglie e zuccherini, inquantochè sotto forma pillolare vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è prontissima.

Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70; si spediranno franche a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornelio — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rosteghin — Mestre, Ongarato — Roma, Mantegazza e Sperati. (1334)

NON PIU' TOSSE

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
 Sceltissimi CARTONI Giapponesi
 Importazione Via America
 Sementi a Bozzolo Giallo e Verde
 di una speciale confezione
GELSI PRIMITIVI od ORIGINALI
 Milano, Via S. Maurilio, 21. (1424)

PER SOLE LIRE 75

La Macchina da cucire a doppia impuntura a mano
THE ORIGINAL LITTLE HOWE
 GARANTITA

MACCHINE
HOWE
 per Sarti e Calzolari
 garantite L. 160

La forte vendita che abbiamo di questa Macchina attesta della sua bontà e perfezione, e siamo certi che incontrerà sempre più il

RASOJ
VERI INGLESI
 garantiti
 L. 2

favore del pubblico, in vista anche del suo prezzo molto mite. Detta Macchina è munita di tutti gli accessori occorrenti. (1431)

Indirizzare vaglia postale ai sigg. Fratelli Rossi e C., Modena.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni
EAU FIGARO in due giorni
EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
 Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli
 di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro
 a Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riesce a vantaggi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Brochiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuse in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannotto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri, Adria, Bruscaini. — Novigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
 MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

VELUTINA

CH. FAY.

5 Via della Pace
 PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETT

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.